

Una mangiatoia PARTICOLARE

ROBERTO PRETTI

***Un ritualizzato incontro,
anno per anno
con i miei cervi***

A proposito di mangiatoie... visto, letto molto, pensato, ripensato ed ho ripescato un mio appunto del 2009. L'occasione me la sta dando questa fotografia attuale... del 2021.

Circa quaranta anni fa, notai che stava crescendo spontaneamente "un filo d'edera" sulla mia vecchia "Casa da Mont". L'ho osservata cre-





lo prendessero in considerazione. I cervi “inveiscono” sull’edera: ogni anno, da metà gennaio in poi, lì sulla neve, si contano numerose le impronte, grandi e piccole. Si cerca di capire se, tra le tante, ce ne sia qualcuna di particolarmente interessante! Quì, i cervi “prendono” ma contemporaneamente “danno”: a fine stagione il posto sarà abbondantemente (e naturalmente) concimato.

Nell’inverno scorso è stata particolarmente intensa la presenza dei cervi sulla mangiatoia. Sotto il carico della neve ha ceduto una parte della chioma dell’edera e, buon per loro, “sono stati facilitati”.

Sempre grande è la tentazione di fotografare i cervi alla “mangiatoia”, altrettanto sofferto rinunciarvi, ma prevale l’obiettivo di non disturbare. Presto arriverà la primavera. Sull’edera rispunteranno le foglie, poi sarà di nuovo inverno e tutto quanto è naturale si ripeterà. ■

scere di anno in anno quell’edera: oggi ha tronco e diramazioni avvinti al muro e una chioma molto rigogliosa. Più volte mi consigliarono di strapparla quell’edera, che “avrebbe rovinato la casa”! Non l’ho mai fatto e mai lo farò.

Il motivo della rapida crescita della pianta, che è sempre in salute anche in periodi di estrema siccità, è chiaro. Le sue radici pescano, attraverso il muro, nella cisterna interna che raccoglie l’acqua piovana del tetto: quell’acqua che un tempo si usava per abbeverare le vacche, per lavarsi le mani e anche per far la polenta.

Da diversi anni ormai, quest’edera è diventata la mangiatoia invernale preferita dai cervi (proprio qui vidi la prima impronta di cervo, nel 1985: il primo capo, nella nostra Riserva fu abbattuto nel 1990; l’assegnazione attuale è di 9 capi).

Ogni inverno, a partire da gennaio, l’edera riceve visite, indipendentemente dal fatto che gli inverni siano nevosi o meno. Il limite inferiore della sua chioma viene rasato ad altezza di cervo con muso rivolto verso l’alto, le foglioline spuntate sul tronco e sulle diramazioni in basso, tenere e probabilmente anche più gustose, vengono asportate totalmente.

Nelle vicinanze della casa, più volte fui tentato di predisporre del fieno buono, con trifoglio ed erba spagna, ben custodito, accessibile e al riparo dalla neve. Mai una sola volta che i cervi

